

# Guerra giusta e guerra ingiusta?

Filosofia sui Navigli,

Milano, sala convegni del SEM, società escursionisti milanesi- sezione CAI,  
in piazza Coriolano 2

10:15,

3 maggio 2026

# Conferenza del Professor Geuna

- Jus in bello
- Jus ad bellum
  
- Concentrazione delle decisioni internazionali sul tema del diritto all'intervento

Tutte le conferenze erano interessanti. Menziono esclusivamente questo punto dato che mi sembra estremamente rilevante per leggere quanto sia successo negli ultimi trenta anni (almeno).

# Cause

- Multipolarità
- Possibile Sorpasso della Cina (trappola di Tucidide a proposito della guerra del Peloponneso)
- Dedollarizzazione
- Deindustrializzazione degli Stati Uniti (già notata da Kerry durante la campagna elettorale del 2004; non è un caso che Pennsylvania e Michigan abbiano votato per Trump sia nel 2016 sia nel 2024 – forse sbagliando; tuttavia Trump aveva indovinato a livello di strategia elettorale il modo di attrarre voti da stati del Blue Wall).
- Doppio deficit degli Stati Uniti (non onorabile; guerre e destabilizzazione come modo di evitare il pagamento del debito).
- Stato di destabilizzazione permanente (probabilmente destinato ad aumentare onde, tra le altre cose, favorire l'acquisto di dollari, dato che il dollaro verrebbe riaffermato nella sua funzione di divisa rifugio: insicurezza, quindi compro di nuovo la valuta rifugio).

# Origini

Grande Gioco, Guerra di Crimea

Contrasti tra impero britannico ed impero russo per l'egemonia sul territorio afgano (Kim di Kipling – film con Erroll Flynn).

Piano di divisione dell'impero russo elaborato dal Foreign Office britannico; il piano verrà poi ripreso da Brzezinski.

Il contrasto nasce prima della caduta dell'impero russo e della nascita dell'Unione Sovietica, e prosegue dopo la caduta dell'Unione Sovietica: estensione Nato verso Est, rivoluzione arancione 2004-2005, emersione di partiti in Ucraina volti a limitare i diritti della minoranza russa, avvicendamento (o colpo di stato) in Ucraina nel 2014, Maidan, eventi relativi alla Casa dei Sindacati di Odessa (2 maggio 2014), bombardamenti sul Donbass.

Il piano di divisione della Russia attuale ha probabilmente trovato la propria prova nella dissoluzione della Jugoslavia.

# **Centri di conflitto**

## **Centri di possibile conflitto**

- Hormuz, Iran, Golfo Persico
- OPEC
- Contrasti tra Emirati Arabi Uniti ed Arabia Saudita
- Stretto di Malacca
- Vie di rifornimento alla Cina
- Turchia
- Siria
- Sahel (Mali, Niger, Burkina Faso)

# **Centri di conflitto**

## **Centri di possibile conflitto**

- Paesi Baltici
- Georgia
- Ex membri asiatici dell'Unione Sovietica (Uzbekistan, Kazakistan, Tagikistan, Turkmenistan)
- Vie di rifornimento alla Cina
- Turchia
- Siria
- Sahel (Mali, Niger, Burkina Faso)

# Fronte Est: La guerra è già scoppiata (senza dichiarazione)

- Lettura 1: La Russia invade l'Ucraina ('c'è un aggressore e un aggredito).
- Lettura 2: una coalizione di trenta (o trentadue paesi) impiega uno stato, l'Ucraina, per combattere la Russia onde proseguire nella strategia della divisione della Russia (alcune dichiarazioni di membri della commissione EU confermano la tesi dell'intento della divisione della Russia).

La mia opinione secondo la quale la guerra sia in realtà già scoppiata, anche in assenza di esplicita dichiarazione di stato di belligeranza, si basa sul fatto che vengano continuamente eliminate tutte le forme di opposizione ad un conflitto con la Russia: si interviene sulle elezioni (Romania), si fa propaganda contro coloro che si schierano contro il conflitto (Ungheria), si cerca di isolare coloro che vincano le elezioni (Bulgaria), si minacciano sanzioni contro coloro che abbiano posizioni differenti (Slovacchia). Inoltre, si sanzionano le persone in un modo che suggerisce che dette persone vengano trattate come sediziosi o come insubordinati (senza che detti termini vengano effettivamente usati appunto per non destare il sospetto che la guerra sia già scoppiata).

# **Fronte Est: La guerra è già scoppiata (senza dichiarazione)**

In altri termini, i gruppi al comando agiscono contro tutte le forme di opposizione alla guerra applicando metodi che si applicano tendenzialmente quando le guerre siano già scoppiate: ragionano ed agiscono nell'ambito di uno stato di guerra nel fronte interno, senza dire, al contempo, che la guerra sia già scoppiata, onde evitare forme di protesta (non confiderei eccessivamente su manifestazioni di protesta dato che le persone sono state sottoposte ad intimidazione per anni a causa della pandemia; fatta salva l'esistenza della pandemia, il sospetto è che certe misure fossero funzionali ad un'intimidazione generalizzata che rimanesse nelle menti onde avere poi una condizione agevolata per problemi successivi).

# Fronte Est: La guerra è già scoppiata (senza dichiarazione)

Il rapporto dell'Unione Europea nei confronti della guerra in Ucraina è quello di una retrovia rispetto al fronte (il che ci rende un possibile bersaglio).

La domanda, al proposito, è se l'Unione Europea stia agendo autonomamente o stia agendo per ordine d'altri. Propendo per la seconda ipotesi: l'Unione Europea sta obbedendo ad ordini. Vi era stato l'ordine di aumentare le spese militari: l'Unione Europea ha obbedito. Vi è stato l'ordine di aumentare gli aiuti all'Ucraina: l'Unione Europea ha obbedito. Vi è ora l'ordine di aumentare lo sforzo per la questione del golfo persico: con ogni verosimiglianza, l'Unione Europea obbedirà.

I piani di riarmo provocheranno un quasi annullamento per la spesa sanità e per la spesa previdenziale.

Se l'impiego dell'esercito ucraino non sarà sufficiente, come appare, l'Unione Europea verrà usata come è stata usata l'Ucraina.

# Postilla alla lettura 2

La lettura 2 non può dirsi completa se non si vede che la guerra sul fronte Est costituisce esclusivamente un capitolo, o un sipario di una strategia più estesa, che si potrebbe valutare come dettata da una difesa delle condizioni vigenti (vale a dire, difesa della supremazia e del suprematismo dell'anglosfera e dei paesi dipendenti dall'anglosfera – Giappone, l'Unione Europea, Corea del Sud, e via dicendo).

La strategia comprende:

- Il bloqueo di Cuba;
- l'intervento in Venezuela;
- Il fronte del Sahel (Burkina Faso, Niger, Mali);
- Iran.

Probabili sviluppi potrebbero essere, ad esempio, un inasprimento dell'ostilità delle Filippine nei confronti della Cina, l'intensificarsi dei conflitti per Taipei, il peggioramento dei rapporti tra Giappone e Cina.

# Africa

I 4 FILI CHE CONTROLLANO LA MAGGIOR PARTE DEI LEADER AFRICANI:

Il vincolo del franco CFA - 14 Paesi

1. Benin, Burkina Faso, Guinea-Bissau, Costa d'Avorio, Mali, Niger, Senegal, Togo, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Congo-Brazzaville, Guinea Equatoriale, Gabon

Il filo: il 50% delle riserve valutarie è depositato presso il Tesoro francese. La Francia stampa la loro moneta. La Francia approva i loro bilanci.

Risultato: I leader non possono finanziare le scuole senza il via libera di Parigi. Questa non è indipendenza. È un guinzaglio.

Rottura del guinzaglio: Mali, Burkina Faso e Niger se ne sono andati nel 2023. Hanno formato l'AES. Ecco perché la Francia ora li odia.

# Africa

## 2. Il vincolo delle basi militari

Gibuti ospita basi statunitensi, cinesi, francesi, italiane e giapponesi. Il Niger aveva basi francesi e statunitensi fino al 2023. Ciad, Gabon, Senegal e Costa d'Avorio ospitano ancora truppe francesi.

Il vincolo: I soldati stranieri ti "proteggono", ma non puoi chiedere loro di andarsene. Se ci provi, la settimana successiva scoppia un colpo di stato.

Risultato: Il tuo esercito riceve ordini da Parigi o Washington. Il tuo presidente non può rifiutare.

Rottura del vincolo: Il Niger ha cacciato la Francia nel 2023. Il Mali ha cacciato la Francia nel 2022. Il Burkina Faso ha cacciato la Francia nel 2023.

# Africa

## 3. Il vincolo del debito FMI/Banca Mondiale –

Oltre 35 Paesi

Il vincolo: Prendere in prestito dollari per sopravvivere. Condizioni: Vendere le miniere. Tagliare l'istruzione. Privatizzare l'acqua. Svalutare la moneta. Risultato: Il rame dello Zambia è stato venduto a Glencore per una miseria durante la crisi del debito. L'oro del Ghana è destinato ai pagamenti del FMI. Le tasse del Kenya aumentano per ripagare i prestiti cinesi. Chi è libero: Il Botswana non ha mai accettato gli aggiustamenti strutturali del FMI. L'Eritrea ha rifiutato la Banca Mondiale. Vengono insultati quotidianamente dai media occidentali. Chissà perché.

# Africa

## 4. Il vincolo dei contratti sulle risorse –

Quasi tutti

Il vincolo: Contratti per petrolio/oro/rame firmati tra gli anni '60 e '90. Termini:

Una società straniera prende l'85%, voi tenete il 15%. Non potete rinegoziare o subirete sanzioni.

Risultato: La Repubblica Democratica del Congo ha 24 trilioni di dollari in minerali ma un PIL pro capite di 600 dollari. La Nigeria esporta petrolio e importa benzina. Lo Zambia esporta rame e importa cavi.

# **Dulce Bellum Inexpertis**

# Grande Gioco

- Contrasti in Afganistan tra impero britannico ed impero russo
- Guerra di Crimea